



UNIONE COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TRANI



ORGANIZZA

TAVOLA ROTONDA

Dal titolo:

NEL SOLCO DI SAN MATTEO, L'ESATTORE DELLE TASSE CONQUISTATO DA GESÙ CON UN "SEGUIMI"

I temi «della solidarietà fiscale e della necessità di una morale di condivisione dei doveri fiscali del cittadino nel pagare le tasse». Ancora il dovere «del servizio alla collettività e del perseguimento del bene comune –

"Se riuscissimo ad uniformare il nostro comportamento a questi principi, potremmo contribuire a costruire una comunità senz'altro migliore"

**che si terrà il giorno 21 settembre 2018
dalle ore 15.30 alle ore 18.30
presso il "Chiostro di San Francesco"
in Via San Francesco, 12 - Andria**

21 SETTEMBRE 2018

Ore 15,30 Tavola Rotonda
Presso il Chiostro di San Francesco
Via San Francesco n.12 – Andria

Ore 19,00 Santa Messa
Chiesa S. Agostino - Andria

PIVS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam...



[Faded Latin text from the papal bull, including the opening words 'Nihil in hac parte...']

Un Santo per una Professione
San Matteo

AB^{revis}_{apostolico} Solent ex Ecclesiae

Pius PP. XIII
Ad perpetuam rei memoriam

Suole la Chiesa, per vetusta tradizione, designare Celesti Patroni per i fedeli, affinché questi, nel procelloso mare del secolo possono confidare nel loro supremo patrocinio, e formare sè stessi sull'esempio delle loro virtù morali. Ora, secondo che Ci è stato esposto, i Ragionieri Italiani, uniti in associazione, già alcuni anni venerano come loro particolare Protettore San Matteo Apostolo, e, nel giorno 21 nel mese di settembre ne celebrano con più devozione la solenne ricorrenza. Chè anzi, in questo millenario della traslazione del sacro corpo dell'Apostolo a Salerno, la classe dei Ragionieri Italiani terrà un congresso nel prossimo settembre nella predetta città, e porrà una lapide che ne perpetui il ricordo nella Basilica Cattedrale, dove s'erge il sepolcro che racchiude le venerande ossa dell'Evangelista. Mosso, dunque, da così fausta occasione, Presidente dell'Associazione Italiana dell'Ordine dei Ragionieri, umilmente Ci ha supplicato dei proclamare San Matteo Patrono del sodalizio, cui egli presiede. A tale preghiera, corroborata dalla commendatizia del Nostro Venerabile Fratello Demetrio Moscato, Arcivescovo di Salerno. Noi di buon grado abbiamo deliberato di venire incontro. Pertanto, consultata la Sacra Congregazione dei Riti, dopo attento esame, di Nostra certa scienza e con maturo giudizio, nella pienezza della Nostra potestà Apostolica; in virtù della presente Lettera, in modo definitivo e da valere perpetuo, stabiliamo, confermiamo e proclamiamo San Matteo Apostolo Celeste Patrono presso Dio della Federazione Nazionale del Collegio dei Ragionieri con tutti gli onori e privilegi liturgici che competono di rito a Patroni dei sodalizi nonostante qualsivoglia ragione in contrario. Tutto ciò pubblicamente ordiniamo e stabiliamo, decretando che la presente lettera perennemente rimanga e perduri in tutto il suo valore e la sua efficacia; che abbia e ritenga pieni e integri i suoi effetti; che ora e nel futuro pienissimamente suffraghi colori cui riguarda o potrà riguardare; questo è il giusto e definitivo giudizio circa il valore del presente documento; che se da parte di chicchessia, in forza di qualsivoglia autorità, scientemente o per ignoranza avverrà che esso si impugni coi un giudizio anche in minima parte diverso, riman fermo fin da ma che siffatto giudizio sarà per sè stesso irrito e vano.

Dato da Castel Gandolfo, sotto l'anello del Pescatore, addì 6 del mese di Agosto, nell'anno 1954, decimo sesto del Nostro Pontificato. Per speciale mandato di Sua Santità per il Sig. Cardinale Segretario di Stato
Gildo Brugnolo Segretario dei Brevi Apostoli.

Il consiglio direttivo dell'Unagraco Trani in collaborazione la Compagnia della Guardia di Finanza di Andria organizzano la celebrazione di una Santa Messa in onore di San Matteo, patrono della guardia di finanza, dei ragionieri e dei commercialisti, dei bancari. A presiedere la cerimonia religiosa Don Vito Gaudioso parroco di S. Agostino in Andria. L'invito è esteso anche ai familiari. Saranno presenti i rappresentanti della Compagnia della Guardia di Finanza di Andria (S. Matteo è anche patrono della Gdf), il Sindaco Avv. Nicola Giorgino oltre ai rappresentanti delle istituzioni locali.

21 SETTEMBRE 2018

Ore 19,00

Parrocchia S. Agostino

Piazza S. Agostino – Andria

Miserando atque eligendo

Il motto di Papa Francesco, «Miserando atque eligendo», è tratto dalle omelie di San Beda, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di Matteo, scrive: «Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me» (Vide Gesù un pubblicano e, avendone avuto compassione, lo scelse e gli disse: Seguimi!). Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella Liturgia delle Ore della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale dell'attuale Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la chiamata di Dio alla vita religiosa. Una volta vescovo, Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda «Miserando atque eligendo», che ha poi riprodotto anche nel suo stemma pontificio.

San Matteo Apostolo ed Evangelista

Matteo, (uomo di Dio, dall'ebraico) chiamato anche Levi, (affezionato, associato, un po' come il filoso greco) viveva a Cafarnaon ed era pubblicano, cioè esattore delle tasse, in appalto dai Romani: una delle persone più odiate dal suo stesso popolo! Tanto che come emblema ha: un Angelo, che gli suggerisce il vangelo, la Spada, di un eventuale ma non certo martirio, ma anche il Portamonete, ed il Libro dei conti! Ed è patrono di banchieri, bancari, doganieri, guardie di finanza, cambiavalute, ragionieri, commercialisti, contabili, esattori, contabili e...tasse!

Seguì Gesù con grande entusiasmo, come ricorda San Luca, liberandosi dei beni terreni. Ed è Matteo che nel suo vangelo riporta le parole Gesù: "Quando tu dai elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto... ". Dopo la Pentecoste egli scrisse il suo vangelo, rivolto agli Ebrei, per supplire, come dice Eusebio, alla sua assenza quando si recò presso altre genti. Il suo vangelo vuole prima di tutto dimostrare che Gesù è il Messia che realizza le promesse dell' Antico Testamento, ed è caratterizzato da cinque importanti discorsi di Gesù sul regno di Dio. Probabilmente la sua morte fu naturale, anche se fonti poco attendibili lo vogliono martire di Etiopia.

Le reliquie giunte nel V sec. in Lucania, dopo varie peripezie, giunsero attraverso mani longobarde alla cattedrale di Salerno.

I biblisti già da diversi secoli e sempre più oggi ,mettono in discussione che sia stato l'Apostolo l'estensore del Vangelo che porta il suo nome, propendendo per il fatto che lo abbia redatto verso la fine del I sec., uno studioso, un giudeo cristiano, forse attingendo ad appunti dello stesso Matteo. Forse scritto ad Antiochia di Siria e indirizzato ad una comunità di ebrei cristiani.